

Il congresso. Le iniziative del Governo cambiano l'agenda dell'appuntamento nazionale dal 5 settembre a Treviso

Riforme nel mirino degli ingegneri

Tra i nodi spicca il conflitto tra il Codice degli appalti e la legge veneta

VENETO

A CURA DI
Valeria Zanetti

■ Riforma degli Ordini, liberalizzazione delle professioni anticipate dal decreto Bersani, prossima introduzione, rinviata a gennaio 2007, del nuovo Codice degli appalti. Saranno i temi di attualità dibattuti nel 5° congresso nazionale degli Ordini degli ingegneri, in programma al Teatro Comunale di Treviso dal 5 all'8 settembre, che ruoteranno sulla scena alle questioni in agenda da tempo ed espresse nel titolo dell'evento dedicato a "Ingegno creativo, innovazione e concorrenza".

La riforma degli Ordini e la liberalizzazione delle professioni. Concentrare, aprire un tavolo di discussione, riformare attraverso una legge condivisa e non per decreto. È questa la prima condizione necessaria a riscrivere ruoli e competenze degli Ordini, tenendo conto dell'assoluta specificità dell'Ordine degli ingegneri. «Da noi si iscrivono professionisti che dopo la laurea hanno superato l'esame di Stato, senza un tirocinio. L'accesso al nostro Ordine è libero, privo di sbarramenti — sottolinea **Vittorino Dal Cin**, presidente dell'Ordine di Treviso — tanto è vero che negli ultimi anni la crescita del numero degli iscritti, soprattutto a Nord-Est, è stata impetuosa. Nonostante ciò i giovani ingegneri trovano impiego velocemente: a tre mesi dalla laurea quasi tutti sono al lavoro. All'Ordine degli ingegneri viene piuttosto delegato il delicato compito di tutelare i cittadini, garantendo la professionalità dell'iscritto e assicurando un servizio di qualità».

Il nuovo codice degli appalti. Alle prese con la normativa europea, con il vecchio impianto legislativo nazionale, costituito da un corpus di 29 leggi, decreti e regolamenti, con il testo regionale

27/2003 e con il nuovo Codice degli appalti, congelato fino al gennaio 2007. Gli ingegneri veneti specializzati nel settore civile sono in difficoltà. «Nei capitolati dobbiamo sempre esprimere i riferimenti normativi — denuncia **Vito Saccarola**, presidente dell'Ordine provinciale di Venezia — ma non sappiamo bene a quali leggi rifarci. Il nuovo Codice (si tratta del Dlgs 163/2006, "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", ndr) pubblicato in Gazzetta Ufficiale e congelato, non è stato accompagnato dai decreti attuativi, mentre sono in vigore i vecchi regolamenti in attuazione delle leggi nazionali, superate dal nuovo Codice. Per gli ingegneri veneti, dato che la Regione — unica a statuto ordinario — si è data una propria legge in materia di lavori pubblici, con cui il nuovo

Codice configge in alcuni punti, non è chiaro a che norma fare riferimento». L'unica soluzione è il buon senso. «Ci rifacciamo alla normativa più restrittiva e di più semplice applicabilità. Nel frattempo, se lavoriamo come professionisti esterni per enti locali strutturati, siamo supportati anche dal punto di vista legale, mentre quando prestiamo la nostra opera per piccoli Comuni siamo chiamati a svolgere anche un lavoro di interpretazione e valutazione delle norme che non ci appartiene». «In queste condizioni — rincarà il presidente trevigiano, Dal Cin — a rischio è la gestione amministrativa dell'opera, espuesta a continui ricorsi, piuttosto che la gestione tecnica».

Nel frattempo, la Giunta regionale ha deliberato (Dgr 2155/2006) la predisposizione delle prime linee guida sul coordinamento della legge regionale con il nuovo Codice, attualmente congelato. La scelta di iniziare un'opera di raccordo dei due testi di legge segue di un mese la decisione (Dgr 1885/2006) di ricorrere alla Corte Costituzionale per affermare l'illegittimità dell'articolo 4, commi 2, 3 e 5 del Codice, che cancellerebbe molte prerogative ora esercitate dalle Regioni, fondamento del testo di legge veneto. La legge regionale ha infatti il pregio di accorciare, attraverso l'incarico fiduciario, i tempi di assegnazione dei lavori pubblici al di sotto dell'importo di spesa di 200mila euro (al di sopra vigono le direttive comunitarie). Per il nuovo Codice, invece, per appalti fino a 100mila euro dovrà essere effettuata una gara tra cinque soggetti e sopra i 100mila euro si dovrà procedere secondo le direttive comunitarie, la cui applicazione è obbligatoria solo sopra i 200mila euro.



Vito Saccarola, Presidente dell'Ordine di Venezia



Vittorino Dal Cin, Presidente Ordine di Treviso

Le iniziative della categoria puntano sulla qualità della professione

Più corsi e seminari per il futuro

■ La formazione continua per gli ingegneri non è per ora obbligatoria, ma i professionisti veneti ne avvertono l'utilità. «A questa domanda occorre che la Federazione degli Ordini degli ingegneri del Veneto (Foiv), insieme con i Consigli provinciali, si prepari a rispondere — sottolinea **Marco Favaretti**, docente di Geotecnica alla Facoltà di ingegneria di Padova, vicepresidente dell'Ordine provinciale patavino, a capo della Foiv — Si tratta di elaborare proposte con contenuti di alto livello e costi accessibili, riservate ai soli iscritti, collaborando con le università e i centri di ricerca aziendali». La Foiv ha già in calendario, a settembre, due seminari di approfondimento sul nuovo Codice

degli appalti, a Verona e a Mestre, e organizzerà a ottobre un convegno sulla zonizzazione sismica in collaborazione con l'Assessorato ai Lavori pubblici regionali. «Da gennaio a luglio sono stati organizzati corsi per 1.500 iscritti sulla zonizzazione sismica, che impone un rinnovato sistema di progettazione degli edifici anche in Veneto, individuato come regione sismica, pur se a bassa intensità. Altri approfondimenti seguiranno in futuro», prosegue Favaretti. Un lavoro intenso che potrebbe subire battute d'arresto in vista della riforma degli Ordini, la cui discussione riprenderà in settembre. «Il dibattito su Ordini e liberalizzazione delle professioni sarà al centro del convegno di Treviso

— sintetizza Favaretti — da cui emergeranno tre grossi spunti di riflessione. Il decreto Bersani introduce le società di persone (Snc e Sas, ndr) nel mondo delle professioni. Si faranno presto strada i grandi studi di progettazione italiani e stranieri che potrebbero facilmente mettere in difficoltà il tessuto dei piccoli studi di ingegneria diffusi in regione. L'introduzione dell'uso della pubblicità potrebbe conseguentemente avvantaggiare solo chi ha le risorse economiche per acquistare spazi commerciali. Infine il minimo tariffario: dovrebbe rimanere come riferimento, in particolare in sede di contenzioso legale».

■ È possibile certificare anche rinunzie e transazioni, regolamenti interni di cooperativa e contratti di appalto, tra cui l'appalto endo-aziendale (attività dell'appaltatore negli ambienti dell'appaltante), il che rende più labile la distinzione tra appalto illecito e appalto genuino. La certificazione data infatti l'appaltatore di un titolo distintivo sul mercato, che ne segnala la "qualità" e orienta i possibili partner, in modo che chi persegue politiche di decentramento possa realizzare un'effettiva riduzione dei costi e un aumento dell'efficienza, con la garanzia di poter collaborare con un interlocutore affidabile. La procedura garantisce così

la flessibilità organizzativa nel rispetto delle norme giuridiche grazie a un utilizzo strategico ed intelligente delle medesime. In questo modo si realizza anche un beneficio complessivo per l'intera economia, derivante dalla maggiore capacità di attrarre e mantenere investimenti.

L'istituto può anche essere letto sotto la chiave della responsabilità sociale d'impresa e della valorizzazione del capitale intangibile, nello specifico quello umano, perché sviluppa e rafforza il senso di appartenenza e condivisione degli obiettivi e dei risultati dell'azienda, con riflessi positivi sul modo di lavorare e sul processo di diffusione nella cerchia parentale, amicale e sociale del cosiddetto passaparola positivo.

E proprio in questo senso dovrebbe investire l'impresa, creando un marchio di qualità universalmente conosciuto. La comunicazione da parte dell'azienda dell'utilizzo della certificazione dei contratti fa sì che questi ultimi possano essere inseriti nel bilancio sociale, in un'ottica che porta l'impresa a divenire un operatore sociale responsabile che condivide con la comunità i benefici realizzati.

L'istituto, fungendo da garante sul rispetto dei diritti del lavoratore, produce infine un effetto positivo per l'accettazione delle nuove formule contrattuali, realizzando l'effettiva flessibilità del mercato.

**Rezarta Rakipi
 Flavia Pasquini**

www.csb.unimo.it
 Il sito del Centro sul quale è consultabile anche il bollettino citato

L'evento. A convegno 800 ricercatori - La sede scelta per l'eccellenza dell'Irst trentino

Riva capitale dell'intelligenza artificiale

TRENTINO-ALTO ADIGE

Valeria Zanetti

■ Si formano nelle facoltà italiane e straniere di fisica, matematica, ingegneria e informatica, ma provengono anche dai corsi di economia e filosofia. Sono i ricercatori dell'Irst (centro per la ricerca scientifica e tecnologica dell'Istituto trentino di cultura), articolato in cinque divisioni: sistemi di ragionamenti automatici (Sra), sistemi sensoriali interattivi (Ssi), tecnologie cognitive e della comunicazione (Tcc), chimica e fisica delle superfici e interfacce (Fcs) e microsistemi (Mis). Complessivamente circa 250 tra dipendenti del centro e collaboratori, laureati che svolgono il dottorato di ricerca e laureandi impegnati nella tesi. In particolare sono gli atenei di

Trento, Padova, Verona, Udine e Venezia ad avere rapporti intensi e strutturati con l'Istituto; dagli atenei di Nord-Est provengono molti dei futuri ricercatori del centro di ricerca pubblico trentino. Il dipartimento Sra da solo conta quasi un centinaio di ricercatori nel campo dell'intelligenza artificiale. «È la scienza che si occupa di computer — sottolinea **Paolo Traverso**, responsabile della Sra — con l'obiettivo di costruire software il più possibile intelligenti, ovvero vicini

all'uomo, per aiutarlo nei suoi compiti. Per incentivare i giovani a occuparsi della ricerca in questo settore, teniamo corsi nelle università, inoltre nel contact point del nostro sito gli studenti possono trovare proposte di tesi di laurea da sviluppare all'Irst — aggiunge — Generalmente siamo interessati a ricercatori e laureandi formati nelle facoltà scientifiche; attualmente sviluppiamo anche progetti in comune con la facoltà di Filosofia di Ca' Foscari».

All'intelligenza artificiale è dedicata la 17. edizione di Ecai 2006 (European conference on artificial intelligence), in corso fino a venerdì, a Riva del Garda, alla cui realizzazione ha contribuito il dipartimento Sra dell'Irst. Alla conferenza sono iscritti oltre 800 ricercatori, provenienti da tutto il mondo con l'obiettivo di

presentare i più recenti risultati ottenuti nel campo della ricerca sull'intelligenza artificiale. Gli esiti di Ecai (la conferenza europea viene organizzata con cadenza biennale) arrivano alle università, agli istituti e ai laboratori di tutto il mondo. L'edizione 2006 prevede un ricco programma di incontri e seminari di lavoro per scienziati e ricercatori. Numerose iniziative sono state pensate con taglio didattico e organizzate per avvicinare le persone comuni al mondo dell'intelligenza artificiale. In particolare, oggi alle 18.30, al Palazzo Congressi in Cortile Rocca, è in programma un gioco, il "WebCrow", una gara di parole crociate con il corso della quale i partecipanti si sfideranno e si confronteranno con il primo sistema software italiano capace di affrontare un cruciverba. La scelta di organizzare la con-

ferenza a Riva, a vent'anni dall'ultima edizione italiana, di Pisa, dopo aver fatto tappa in città europee, come Valencia, Amsterdam, Lione, Berlino e Vienna, conferma l'importanza dei risultati conseguiti dall'Irst a livello scientifico e teorico, con pubblicazioni, partecipazione a conferenze e comitati scientifici delle più importanti riviste di settore, ma soprattutto la validità dei progetti realizzati, che hanno portato a importanti applicazioni pratiche: dalla verifica di software per sistemi critici per la sicurezza come i sistemi ferroviari, a sistemi per la sanità, il turismo, l'interoperabilità nella pubblica amministrazione e nel settore bancario. L'Irst ha all'attivo collaborazioni con i più importanti centri di ricerca a livello mondiale (Stanford, Cmu, Fraunhofer), con realtà aziendali internazionali come Ibm, StMicroelettronica, Motorola, Intel, Airbus e nazionali come Alenia Avionica o Monte dei Paschi di Siena. Collabora inoltre con molte realtà produttive del Trentino.

IL CENTRO

L'Istituto
 ■ L'Irc è stato fondato nel 1962, nei prossimi mesi si trasformerà in Fondazione Bruno Kessler. È un istituto di ricerca di base e applicata, sia in campo umanistico che scientifico-tecnologico, che si articola in tre centri, uno dei quali è Irst.

Le divisioni
 ■ L'Irc-Irst, fondato nel 1976, si suddivide in cinque divisioni di ricerca: sistemi di ragionamento automatico (Sra), sistemi sensoriali interattivi (Ssi), tecnologie cognitive e della comunicazione (Tcc), fisica chimica delle superfici e interfacce (Fcs), microsistemi (Mis).



Convegno. A Riva del Garda 800 specialisti dell'intelligenza artificiale

Formazione. Da Verona parte una scuola per professionisti del non profit

Fund raising, alla ricerca di «Talenti»

VENETO

Stefania Martelletto
 VERONA

■ L'associazione veronese Dimensione Etica in collaborazione con la Facoltà Teologica del Triveneto, la Fondazione Toniolo di Verona, la Fondazione Don Mazza di Padova e il Centro Pedagogico per la Formazione e l'Orientamento sempre di Verona inaugureranno il 28 settembre a Padova e Verona una nuova scuola triennale, chiamata "Talenti", per formare chi negli enti e nelle organizzazioni religiose si occupa o andrà a occuparsi della raccolta fondi.

conta inoltre sulla direzione scientifica del Philantropy Centro Studi, in particolare del prof. Valerio Melandri, e della Facoltà di Economia del Non Profit di Forlì.

Dimensione Etica, l'associazione curatrice della scuola, è stata creata a Verona nel 2005 da manager di grandi imprese e professionisti attivi nelle organizzazioni non profit e impegnati nel settore della responsabilità sociale.

«Il nostro obiettivo — spiega **Gianluca Rana**, presidente di Dimensione Etica nonché dell'Associazione Industriali scaligera — è quello di riempire di calore il mondo profit e di offrire strumenti tecnici all'universo non profit. «Talenti» non è solo una preziosa occasione formativa ma anche un'opportunità per iniziare un percorso di supporto e di crescita reciproca».

Destinatari del percorso formativo saranno volontari, dipendenti ed esponenti di organismi, enti e associazioni religiose principalmente del Triveneto, persone desiderose di apprendere strategie e competenze e di trovare strumenti per aiutare le proprie organizzazioni a evolversi.

Il primo corso si svolgerà da ottobre 2006 a maggio 2007, con una strutturazione a moduli centrati su: caratteristiche degli enti e differenti necessità di raccolta fondi, storia del fund raising e della filantropia, etica, fonti di finanziamento, pianificazione, management, leadership, campagne capitali e annuali, comunicazione e marketing, proposte e tecniche di sollecitazione, rendicontazione e accountability reporting. Ogni modulo durerà dalle 4 alle 20 ore e avrà un costo che varierà da 240 a 380 euro. Il costo dell'intero corso sarà di 2.200 euro, ma sono anche previste quote age-

www.dimensioneetica.it

INFORMAZIONI

10 ottobre
Scadenza delle iscrizioni
 Previa richiesta, possibile frequentare anche i moduli

2.000 euro
Costo complessivo del corso

SYSTEM COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA

**AREA NORD-EST
 FILIALE: Padova**
 Galleria Borromeo, 4 - 35137 Padova
 Tel. 049 655288 - Fax. 049 655612

**AGENTI PER LA VENDITA
 DELLA PUBBLICITÀ COMMERCIALE**
Trento - Bolzano - Verona:
 PUBLICOM di Zovico Filiberto
 Via Scolari, 5 - 36100 Vicenza
 Tel. 0444 914277 - Fax. 0444 917654

Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine:
 STUDIO MZ srl
 Vicolo del Campanile, 6
 33170 Pordenone
 Tel. 0434 208998-208205 - Fax. 0434 209992

Padova, Vicenza:
 MACCAGNAN ISIDORO
 Via Guizzo, 40 - 36051 Creazzo (VI)
 Cell. 3480000460 - Fax. 0444 277932

Belluno, Rovigo, Treviso, Venezia:
 PUBLICSCOOP PIU srl
 Piazza della Serenissima, 40/A
 31033 Castelfranco Veneto (TV)
 Tel. 0423 425411 - Fax 0423 425400

**Agente per la vendita di pubblicità
 Eventi Speciali e Pagine Chiuse**
Area Nord-Est
 PUBLICSCOOP PIU srl
 Piazza della Serenissima, 40/A
 31033 Castelfranco Veneto (TV)
 Tel. 0423 425411 - Fax 0423 425400

COMUNE DI MIRANO

PROVINCIA DI VENEZIA
**AVVISO DI GARA
 ESPERITA**

Si rende noto che è stato esposto nella seduta del 03.08.2006 il Pubblico Incanto per il "Servizio di prestazioni varie e noti a carico per il periodo 01.09.2006 - 31.12.2009".
 Ditta Aggiudicataria: Eurosfersy Soc. Coop. s.r.l. di Rovereto per un importo contrattuale netto di Euro 170.983,82.
 L'invito integrale è affisso all'Albo Pretorio Comunale nonché reperibile sul sito internet: www.provincia.veneziasrl.comune.mirano.
 Per informazioni - Ufficio Tecnico LL.PP. - 0415798475.
 IL DIRIGENTE DEL 2° SETTORE - LL.PP.
Ing. Roberto Lumine
 www.ital24ore.it/system/legale/0415798475

**AI SENSI DELL'ART. 1
 DELLA LEGGE DEL
 9 DICEMBRE 1977
 N° 903,
 LE INSERZIONI DI
 RICERCA DEL PERSONALE
 DEVONO SEMPRE
 INTENDERSI RIFERITE
 A UOMINI E DONNE**

Documento Unico di Programmazione
 Obiettivo 2, 2000-2006
 Decisione della commissione C(O1) 2811 del 23/11/01
 e n. C(04) 4591 del 19 novembre 2004

**PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
 DI FINANZIAMENTO
 APERTURA DEI TERMINI**

In attuazione del Docup obiettivo 2 2000-2006, sono aperti i termini per la presentazione delle domande di finanziamento del bando relativo all'azione 2.6.1 "AIUTI ALLE GRANDI IMPRESE INDUSTRIALI PER INVESTIMENTI IN ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO" pubblicato sul BUR della Regione Friuli Venezia Giulia n. 29 del 19 luglio 2006.

Il bando è diretto alla concessione di agevolazioni per iniziative concernenti la ricerca industriale e l'attività di sviluppo pre-competitivo alle grandi Imprese industriali con sede legale o unità operative nelle aree Obiettivo 2 o Sostegno Transitorio della Regione Friuli Venezia Giulia. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è fissato al 18 settembre 2006; Per ulteriori informazioni e per il ritiro dei fac-simili di domanda rivolgersi alla Direzione Centrale Attività Produttive, servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale, telefono: 040 3772414 e 040 3772404. Oppure sul sito: http://www.regione.fvg.it/progcom/progcom.htm. I bandi e i fac-simili di domanda sono reperibili anche presso le sedi della Direzione centrale Relazioni Internazionali, Comunitarie e Autonomie Locali a Udine Via Caccia, 17 tutti i Martedì dalle 09.00 alle 13.00 oppure a Trieste - Via Udine 9 tutti i Giovedì dalle 15.00 alle 18.00.

www.ital24ore.it/system/legale/0415798475